



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE TECNICA PER IL SUPPORTO E IL MONITORAGGIO DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA

(ai sensi dell'Ordinanza PCM 13 novembre 2010, n. 3907, art. 5, comma 7)

L'anno duemiladiciassette il giorno 2 del mese di marzo, alle ore 10.30, a seguito di convocazione effettuata dal Presidente della Commissione tecnica con nota prot. DPC/SIV/14147 del 24 febbraio 2017, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, in via Vitorchiano 2, a Roma, sono convenuti:

Il Presidente della Commissione tecnica, prof. Mauro Dolce
Il Segretario della Commissione tecnica, dott. geol. Sergio Castenetto
Per il Dipartimento della Protezione Civile, arch. Fabrizio Brammerini, dott. geol. Giuseppe Naso
Per la Conferenza Unificata delle Regioni, dott. geol. Rossella Monaco
Per l'Unione dei Comuni e Comunità Montane, dott. Luca Lo Bianco
Per il Consiglio Nazionale dei Geologi, dott. geol. Raffaele Nardone
Per la Regione Abruzzo, ing. Maria Basi
Per la Regione Basilicata, dott. geol. Gerardo Colangelo (in sostituzione ing. Rocco Onorati)
Per la Regione Calabria, ing. Giovanna Petrungero (in videoconferenza)
Per la Regione Friuli Venezia Giulia, ing. Graziano Cecchi
Per la Regione Lazio, dott. geol. Adelaide Sericola
Per la Regione Lombardia, dott. geol. Silvio De Andrea (in videoconferenza)
Per la Regione Liguria, dott. geol. Daniele Bottero
Per la Regione Molise, dott. geol. Rossella Monaco
Per la Regione Piemonte, dott. geol. Vittorio Giraud (in videoconferenza)
Per la Regione Toscana, dott. geol. Massimo Baglione
Per la Regione Umbria, dott. geol. Andrea Motti
Per la Regione Veneto, dott. Enrico Schiavon (in videoconferenza)
Per la Provincia Autonoma di Trento, dott. geol. Alfio Viganò (in videoconferenza)

Sono altresì presenti:

Per la Regione Abruzzo, dott. geol. Giorgio Pipponzi
Per la Regione Lazio, dott. geol. Antonio Gerardi
Per la Regione Veneto, dott. Rocco Mariani (in videoconferenza)
Per il Dipartimento della Protezione Civile (Struttura tecnica di supporto alla Commissione),
dott.ssa geol. Monia Coltella, arch. Margherita Giuffrè, arch. Maria Sole Benigni



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

PREMESSA

La presente riunione è stata indetta in attuazione dell'art. 5, comma 7 dell'OPCM 3907/2010, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione “Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante sismoindotte (FR)”
2. Approvazione delle osservazioni e integrazioni al documento “Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da fenomeni di liquefazione (LQ)”
3. Varie ed eventuali

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente invita il Segretario dott. Castenetto a illustrare brevemente le ragioni per le quali si è ritenuto opportuno convocare una seduta straordinaria della Commissione Tecnica. Nell'ambito delle attività avviate dal Commissario per la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici dell'Italia Centrale, alcuni dispositivi hanno già fatto riferimento all'applicazione delle linee guida per le instabilità cosismiche. In particolare l'Ordinanza n. 13 del 10.1.2017 (“Misure per la riparazione, il ripristino e la ricostruzione di immobili ad uso produttivo distrutti o danneggiati e per la ripresa delle attività economiche e produttive nei territori colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016”) cita esplicitamente le linee guida per la gestione del territorio interessato da fenomeni di liquefazione. Si rende necessario, pertanto, sottoporre all'approvazione della Commissione i documenti tecnici relativi sia ai fenomeni di liquefazione che alle instabilità di versante sismoindotte sinora disponibili solo in bozza. A tal fine sono stati anticipati e proposti alla Commissione i testi rivisti e aggiornati, con le osservazioni e integrazioni ricevute, dei seguenti documenti:

- “Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da fenomeni di liquefazione (LQ)”
- “Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante sismoindotte (FR)”

Prende la parola l'arch. Brammerini che, partendo dal documento sui fenomeni di liquefazione, illustra nel dettaglio quali siano state le modifiche introdotte al testo originario. Le principali osservazioni hanno riguardato la seconda parte delle linee guida, dedicata alla disciplina d'uso del suolo, mentre per la prima parte, relativa alle metodologie di studio e identificazione delle zone di instabilità, tutte le modifiche proposte sono state accettate e introdotte.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il dott. Bottero chiede che preliminarmente venga chiarito se le linee guida debbano intendersi "indirizzi" o "indicazioni" relativamente alle metodologie di studio e soprattutto alla disciplina d'uso del suolo.

Interviene la Regione Veneto che ritiene il termine "indirizzi" troppo prescrittivo, comunicando la propria contrarietà nel caso si dovessero considerare le linee guida degli "indirizzi". Per una Regione, infatti, è difficile modificare degli indirizzi nazionali. Mentre, considerare le linee guida delle "indicazioni" lascia più spazio alle Regioni di intervenire con proprie normative.

La Regione Lazio concorda con il Veneto e sottolinea come già nelle Linee guida per la gestione del territorio interessato da faglie attive e capaci (FAC) si parlasse di indicazioni e non di indirizzi.

Interviene il dott. Naso che ribadisce come effettivamente i contenuti delle linee guida debbano essere considerati indicazioni.

Il dott. Baglione (Regione Toscana) entra nel merito dei contenuti, sottolineando come il testo proposto sia migliorato rispetto alla versione originale grazie alle integrazioni introdotte, soprattutto la seconda parte relativa alla disciplina d'uso del suolo. Di fatto, l'impostazione delle linee guida su livelli successivi di approfondimento portano a passare rapidamente da un livello 1 di MS a livelli di maggiore approfondimento per consentire la migliore definizione delle aree di instabilità e le norme di utilizzo del territorio.

Propone un aggiornamento del metodo elaborato da Albarello per la definizione della magnitudo di riferimento, che consideri anche il recente catalogo CPTI15. Chiede inoltre l'introduzione di due sottoclassi delle zone di suscettibilità alla liquefazione corrispondenti ad una pericolosità media ($2 < IL < 5$) e ad una pericolosità alta ($5 < IL < 15$) in modo che almeno in rappresentazione non si abbia un'unica area con $2 < IL < 15$, troppo ampia per descrivere il potenziale di liquefacibilità.

Chiede infine un chiarimento in merito all'utilizzo di a_g quale valore di soglia per verificare la sussistenza delle condizioni per la liquefacibilità, qualora non sia disponibile a_{max} .

Il dott. Naso chiarisce che considerare il valore di a_g , in assenza di a_{max} , consente comunque di essere in una situazione cautelativa, essendo a_g sicuramente più basso di a_{max} .

Il dott. Giraud (Regione Piemonte), ritiene interessante il metodo proposto da Albarello. Tuttavia, l'applicazione al territorio della Regione Piemonte determina una distribuzione a macchie di leopardo. Chiede, pertanto, se esista un aggiornamento o la possibilità che vengano introdotti dei correttivi che consentono di risolvere tale criticità.

Il dott. Naso comunica che il prof. Albarello ci sta lavorando. Ricorda, tuttavia, che in appendice alla linea guida sono descritti quattro metodi per il calcolo della magnitudo di riferimento. Trattandosi di indicazioni, probabilmente le linee guida non possono andare oltre, fornendo una base di partenza per affrontare il tema nel modo più opportuno.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Passando alle linee guida sulle frane, il dott. Bottero (Regione Liguria) anticipa che invierà alcune correzioni e integrazioni. Il dott. Baglione (Regione Toscana) evidenzia che, mentre le linee guida sulle liquefazioni sono ormai consolidate, sulle frane forse è necessario che alcuni metodi siano sviluppati meglio, per aiutare tecnici e professionisti nell'utilizzo e applicazione. Ad esempio sembra utile che alle linee guida venga allegata una tabella con i valori della magnitudo di riferimento calcolata per ciascun comune, come proposto da Albarello per i fenomeni di liquefazione.

Il dott. Naso ricorda che le NTC riguardo alle liquefazioni e alle frane non danno alcuna indicazione riguardo la magnitudo di riferimento da considerare e quindi le linee guida suppliscono a tale assenza. Condivide la proposta del dott. Baglione e anticipa l'intenzione di predisporre, coinvolgendo il prof. Albarello e l'Università di Genova, un documento condiviso sul tema del calcolo della magnitudo di riferimento che fornisca anche i valori per ciascun comune italiano.

Il dott. Baglione suggerisce, laddove possibile, di inserire nel testo alcuni schemi semplificativi che consentano di facilitare la lettura del metodo e l'applicazione corretta della procedura per screening successivi finalizzata alla perimetrazione delle zone di instabilità. Suggerisce, inoltre, di semplificare le appendici e renderle più coerenti con il testo, eliminandone alcune e rendendo più chiara la trattazione per altre.

Il dott. Naso spiega che lo studio con metodi avanzati delle frane di crollo, previsto per la delimitazione delle zone di rispetto, richiede l'utilizzo di codici di calcolo che non possono essere descritti nel dettaglio e resi disponibili nelle linee guida. L'ipotesi è che si riesca a mettere a punto nel breve/medio periodo un software dedicato per i professionisti. In alternativa si consiglia l'utilizzo di qualche prodotto commerciale già disponibile.

L'arch. Brammerini procede alla disamina delle osservazioni ricevute relative alla disciplina d'uso del territorio, che sono molto simili e riprendono di fatto quelle già previste per le aree interessate da fenomeni di liquefazione.

Si stabilisce di dare il termine del 8 marzo p.v. per ulteriori richieste di modifica, per poi procedere alla stesura di una versione definitiva dei documenti, che dopo tale ulteriore verifica si considerano approvati e alla diffusione delle linee guida.

Passando al punto Varie ed eventuali, il dott. Castenetto informa che entro il mese di marzo dovrebbe avvenire il trasferimento delle risorse rese disponibili con l'OCDPC 344/2016 e coglie l'occasione per chiedere ai rappresentanti regionali di evidenziare eventuali criticità nell'attuazione dei programmi di utilizzo dei fondi art. 11.

Il dott. Baglione sottolinea che i principali problemi derivano dalle nuove regole di pareggio di bilancio introdotte per gli enti locali, che prevedono impegno di spesa e liquidazione delle cifre impegnate entro lo stesso anno. Di conseguenza le Regioni impegnano solo per la parte che ritengono realmente di poter spendere entro l'anno, con inevitabili ripercussioni sulla programmazione delle attività.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Interviene il dott. Bottero (Regione Liguria) comunicando che per l'anno in corso non ci sono fondi in bilancio che consentano alla Regione di cofinanziare la spesa e quindi non sarà possibile procedere alla programmazione dell'utilizzo dei fondi della OCDPC 293 e della OCDPC 344.

Preso atto di tali criticità, il DPC si riserva di valutare eventuali passi formali da avviare nei confronti delle Regioni in forte ritardo sull'attuazione dei programmi finanziati con l'art. 11.

Non essendovi ulteriori richieste, la Commissione tecnica conclude i lavori alle ore 13.00, stabilendo di inviare via e-mail a tutti i rappresentanti copia del presente resoconto e, in allegato, la versione definitiva dei documenti approvati.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Presidente della Commissione tecnica, prof. Mauro Dolce

Per la Conferenza Unificata delle Regioni e per la Regione Molise,
dott. geol. Rossella Monaco

Per l'Unione Nazionale Comuni e Comunità Montane, dott. Luca Lo Bianco

Per il Consiglio Nazionale dei Geologi, dott. geol. Raffaele Nardone

Per la Regione Abruzzo, ing. Maria Basi

Per la Regione Basilicata, dott. geol. Gerardo Colangelo

Per la Regione Calabria, ing. Giovanna Petrunaro (in videoconferenza)

Per la Regione Friuli Venezia Giulia, ing. Graziano Cecchi

Per la Regione Lazio, dott. Adelaide Sericola

Per la Regione Lombardia, dott. Silvio De Andrea (in videoconferenza)

Per la Regione Liguria, dott. Daniele Bottero

Per la Regione Piemonte, dott. geol. Vittorio Giraud (in videoconferenza)

Per la Regione Toscana, dott. geol. Massimo Baglione

Per la Regione Umbria, dott. geol. Andrea Motti



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Per la Regione Veneto, ing. Giuliano Basso (in videoconferenza)

Per la Provincia Autonoma di Trento, dott. Alfio Viganò (in videoconferenza)

Per il Dipartimento della Protezione Civile, arch. Fabrizio Brammerini

dott. geol. Giuseppe Naso

Il Segretario della Commissione, dott. geol. Sergio Castenetto

Handwritten signature of arch. Fabrizio Brammerini in black ink.

Handwritten signature of dott. geol. Giuseppe Naso in black ink.

Handwritten signature of dott. geol. Sergio Castenetto in blue ink.